

MAI PIÙ SENZA VOCE: LA SFIDA IEO AI TUMORI CERVICO FACCIALI

***I dati 2015 confermano il ruolo guida della Chirurgia Cervico-facciale IEO nei trattamenti conservativi.
90% dei pazienti con tumore laringeo guariscono e conservano la propria voce***

Milano, 21 gennaio 2016 - Mantenere la voce se è colpita la laringe, evitare di prendere farmaci per tutta la vita se si ammala la tiroide, conservare la propria qualità di vita anche nei casi dei più temibili tumori orofaringei: la Divisione di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-facciale dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) dimostra che si può fare, mantenendo i massimi livelli raggiungibili di efficacia nella cura.

«Nell'area testa-collo risiedono funzioni vitali non solo per la nostra sopravvivenza, come respirare e mangiare, ma anche per la nostra vita di relazione, come parlare o gustare - spiega Mohssen Ansarin, Direttore del Programma cervico facciale dello IEO - Per questo noi ci siamo impegnati a creare una cultura, nuova per l'Italia, per il trattamento conservativo di tutti i tumori che colpiscono questo delicato distretto».

Ed ecco i risultati. IEO emerge come uno dei primi centri in Italia per le malattie oncologiche della laringe. Qui è iniziata 15 anni fa la tecnica di **"microchirurgia con Laser CO2"** che oggi permette a oltre il 90% dei pazienti con neoplasia iniziale una guarigione completa, senza necessità di radioterapia e con la conservazione della propria voce.

Anche nel trattamento della tiroide IEO spicca nel panorama nazionale per la **chirurgia conservativa**. Vent'anni fa infatti la Divisione di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-facciale ha iniziato, per prima in Europa, ad effettuare **l'asportazione parziale della tiroide** (emitiroidectomia) per i tumori iniziali: oggi questo intervento è realizzato nel 34% dei casi, contro una media nazionale del 7%. L'emitiroidectomia ha il vantaggio di conservare la funzionalità della ghiandola e ridurre le complicanze, a parità di risultati oncologici. IEO risulta il centro con il più alto numero di interventi al cavo orale e orofaringe grazie all'applicazione di tecniche innovative, come la **chirurgia compartimentale**, che ha permesso di ottenere i migliori risultati oncologici a livello mondiale in specifici casi di neoplasie avanzate della lingua. IEO inoltre è stato il primo ospedale in Europa ad applicare, nel 2007, la tecnica robotica ai tumori dell'orofaringe e laringe.

I tumori maligni orofaringei sono in aumento, in controtendenza rispetto alla diminuzione degli altri carcinomi del distretto cervico-facciale e si stima che **fino all'80% dei casi siano legati all'infezione del virus HPV** (Human Papilloma Virus), lo stesso che può provocare il tumore del collo dell'utero. IEO è stato un pioniere negli studi su questo virus e fra i maggiori promotori della vaccinazione per le ragazze.

«Stiamo ora applicando – conclude Ansarin - il grande bagaglio di conoscenza ed esperienza della Ginecologia e della Genetica Oncologica IEO anche all'orofaringe, per contribuire a mettere a punto, anche per questi tumori, strategie di prevenzione adeguate che considerino il ruolo dei vaccini, come è successo per il tumore del collo dell'utero».

Per informazioni, ufficio stampa:

Donata Francese donata.francese@dfpress.it
Francesca Massimino francesca.massimino@dfpress.it
02 89075019 - 335 6150331 - 339 5822332